

anche nella fredda stagione si levava così presto, egli disse di aver fatto sempre così, e poichè se ne trovava bene, non pensava a cambiare.¹

Il papa ottantenne aveva bisogno di un appoggio per sostenere il peso degli affari. Egli quindi aveva destinato per questo, subito dopo la sua elezione, il cardinale Paluzzi degli Albertoni, il cui nepote Gaspare aveva sposato l'altrettanto bella quanto modesta Laura Caterina Altieri, nepote di Clemente X ed unica erede degli Altieri.² Al cardinale ed al nepote di lui egli conferì il nome di Altieri.³ Gaspare divenne generale della Chiesa e castellano di Castel S. Angelo, suo padre Angelo, che aveva partecipato alla spedizione di Creta, ebbe l'ispezione delle galere.⁴ Gaspare, su cui riposava la prosecuzione della famiglia, ebbe i beni privati del papa e il palazzo Altieri, ma alla pari di Angelo dovette contentarsi della sua posizione e non potè immischiarsi, sebbene il papa gli volesse bene, in altri affari.⁵

La distribuzione degli uffici di Corte rispose ai nobili sentimenti di Clemente X. Un romano eccellente e dotto, Camillo Massimo, divenne Maestro di Camera; dopo la nomina di lui a cardinale, gli successe un altro romano, Alessandro Crescenzi, che viene de-

¹ Vedi * Cartari, loc. cit., che si riferisce alla testimonianza del medico di Clemente X. Cfr. la * *Relatione del conte di Lucerna*, Biblioteca Vaticana e GÉRIN II 408 s.

² Laura viene esaltata nella « * *Relatione del conte di Lucerna* » (loc. cit.) come bella, vivace, affabile, modesta e faconda.

³ Si rimproverò a Clemente X, che coll'elevazione inaspettata del Paluzzi a Cardinale Padrone e l'adozione di lui avesse escluso il cardinale Gabrielli, « suo naturale nipote ». Spiega in proposito un contemporaneo: « * Il vero motivo politico di questa novità è nato da ciò che non avendo il fratello del Pontefice lasciato che una figlia herede delle sue facultà a condizione che chi volesse sposarla per conseguire la sua eredità, dovesse prendere insieme il cognome di casa Altieri, e non essendosi trovato alcuno nella nobiltà Romana che abbia voluto accettare questa heredità con si fatto peso, la sola casa Paluzzi... si accomodò a questa fortuna. Onde sebbene il cardinale Paluzzi non appartenesse nulla al Pontefice in quanto alla sua propria persona, gli apparteneva però molto in virtù di quella del marchese (ora principe) suo nipote, che avendo sposato la nipote di S. B^{ne}, ha sposato insieme tutte le ragioni di casa Altieri. Con qualche ragione adunque ha il papa anteposto Paluzzi a Gabrielli ». Tuttavia Clemente X ha compensato con favori il cardinale Gabrielli per l'esclusione dal « ministero », cosicchè egli, « se non contento, può rimaner sodisfatto della presente fortuna ». Così l'autore della dissertazione « * *Nuovo governo di Roma sotto il pontificato di P. Clemente X, con aggiustamento seguito tra li due cardinali nipoti di S. S^{ta} Altieri e Gabrielli* », nel *Barb.* 5435, Biblioteca Vaticana. Cfr. anche * *Avviso del 3 maggio 1670*, Archivio di Stato in Vienna, e la * *Relatione del conte di Lucerna*, loc. cit.

⁴ Vedi * *Avviso del 10 maggio 1670*, Archivio segreto pontificio; GUGLIELMOTTI 365 ss.; CALISSE, *Storia di Civitavecchia* 469.

⁵ Vedi * *Relatione del conte di Lucerna*, loc. cit.